



Gestione delle scrofe durante gestazione e allattamento

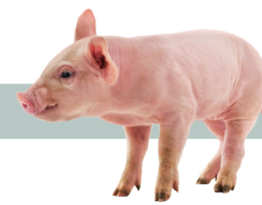
Al fine di migliorare significativamente la qualità di vita di scrofe e suinetti in allevamento, Essere Animali chiede alle aziende di impegnarsi a eliminare tutte le gabbie per le scrofe in ogni fase di produzione, in particolare durante inseminazione, gravidanza e allattamento.

Per farlo ritiene sia fondamentale agire contemporaneamente su tre aspetti prioritari:

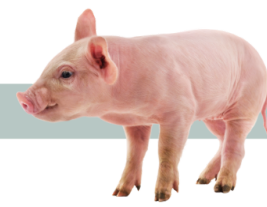
1. Fornire **recinti adeguati ai bisogni specie-specifici** di scrofe e suinetti durante l'allattamento (ad es. per favorire il comportamento materno) e delle scrofe nella fase di asciutta (ad es. per ridurre gli episodi di aggressività), aumentando lo spazio disponibile, migliorando la struttura dei recinti e fornendo materiale manipolabile.
2. Promuovere un **programma di gestione della genetica** volto a favorire scrofe che abbiano un temperamento mite e non aggressivo e un buon comportamento materno.
3. Garantire una **formazione adeguata** a tutto il personale dell'allevamento per assicurarsi che vengano seguite le migliori pratiche di allevamento e consentire una transizione efficace verso sistemi non in gabbia.

Raccomandazioni specifiche recinti senza gabbie - Fase di allattamento

- **Abbandono del confinamento temporaneo di routine:**
 - I recinti devono essere progettati in maniera adeguata a evitare qualsiasi forma di confinamento sistematico prima, durante e dopo il parto.
 - I sistemi di nuova costruzione dovrebbero essere progettati in modo da non prevedere la possibilità di confinare le scrofe in maniera sistematica. Una delle strategie migliori per farlo è utilizzare sistemi che non permettano alla scrofa di allattare quando è confinata (come nel recinto [PigSAFE](#)).
 - Nel caso in cui si scelga di non seguire questa raccomandazione e di investire in box parto che permettono il confinamento temporaneo di routine, raccomandiamo come minimo di assicurarsi che la struttura e le dimensioni del recinto permettano di operare sempre senza confinamento sistematico.
 - Nel caso in cui siano già stati fatti investimenti in box parto che permettono il confinamento temporaneo di routine e hanno dimensioni insufficienti per consentire il parto libero, è necessario pianificare nel minore tempo possibile una transizione a box parto più grandi progettati in modo da consentire il parto libero. Allo stesso tempo, nella fase di transizione si dovrebbero adottare accorgimenti e formazione specifici per ridurre al minimo il confinamento temporaneo trovando un compromesso tra benessere della scrofa e mortalità dei suinetti.



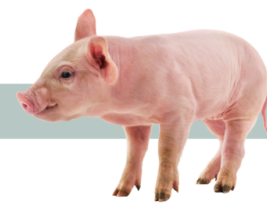
- **Disponibilità di spazio:**
 - In linea con la recente opinione scientifica di [EFSA](#), per le strutture di nuova costruzione raccomandiamo di investire nelle migliori strutture possibili:
 - Dimensione totale del recinto $\geq 7,8 \text{ m}^2$
 - Spazio per la scrofa $\geq 6,6 \text{ m}^2$
 - Area di riparo per i suinetti $\geq 1-1,2 \text{ m}^2$
- **Progettazione dello spazio per permettere la suddivisione in aree funzionali e minimizzare la mortalità:**
 - Area di riposo/area per il nido
 - Dotata di 3 pareti solide e dispositivi antischiacciamento, preferibilmente tramite pareti inclinate.
 - Substrato per la costruzione del nido fornito in quantità sufficiente prima del parto (strato di spessore superiore a 5 cm o 2 kg per scrofa al giorno) e di materiale a struttura lunga, come paglia lunga.
 - Aree per l'alimentazione sia per la scrofa (compresa l'abbeverata) che per l'alimentazione integrativa dei suinetti.
 - Area per la defecazione, con pareti costituite almeno parzialmente da sbarre per permettere interazioni sociali tra scrofe.
 - Area di riparo per i suinetti accogliente e sicura: inaccessibile alla scrofa, riscaldata, chiusa dall'alto da un coperchio, provvista di lettiera e facilmente accessibile dal corridoio per i controlli.
- **Pavimentazione:**
 - Antiscivolo, antigraffio e adeguata per permettere alla scrofa di riposare comodamente.
 - Una parte dell'area nido deve avere pavimentazione piena per consentire la costruzione del nido e garantire il comfort alla scrofa (~50% della pavimentazione complessiva a disposizione della scrofa)
 - Design tale da consentire un buon livello di igiene, ad esempio utilizzando pavimentazione inclinata o fessurata nell'area di defecazione.
 - L'area di riparo per i suinetti deve avere pavimento pieno.
- **Lettiera:**
 - Disponibilità costante di paglia o materiale analogo durante tutta la fase di allattamento per il comfort fisico e termico di scrofe e suinetti.
- **Miglioramento del programma di selezione genetica:**
 - Oltre a migliorare la progettazione dei recinti seguendo le indicazioni specificate sopra, raccomandiamo di sviluppare programmi di selezione che abbiano come obiettivo ottenere suinetti più sani e robusti e un migliore comportamento materno, in modo da ridurre la mortalità media pre-svezzamento.
 - La selezione basata solo sull'ottenere nidiate numerose è un'altra causa importante di mortalità pre-svezzamento, in quanto limita fortemente l'accesso a colostro e latte da parte degli animali più deboli. Le dimensioni medie delle nidiate non dovrebbero superare i 12 suinetti nati vivi e in ogni caso il numero di suinetti per nidiate non dovrebbe superare il numero di capezzoli funzionali della scrofa.



- **Gestione della scrofa libera nel periodo del periparto:**
 - È fondamentale riconsiderare la routine giornaliera del personale e pianificare un periodo di transizione che permetta al personale di adattarsi alla nuova routine con scrofe libere: infatti l'interazione con una scrofa libera durante le operazioni di pulizia e di cura dei suinetti richiede maggiori attenzioni per la sicurezza del personale, ma anche meno interventi in quanto le scrofe libere al parto tendono ad avere intervalli di tempo tra nascite inferiori, con una minore incidenza di comportamenti legati al dolore durante il parto e con minori disturbi di salute dopo il parto.
 - È importante che il personale dedichi tempo a interagire in modo positivo e quotidianamente con tutte le scrofe prima del parto. In particolare il personale deve affinare la capacità di interpretare correttamente i comportamenti della scrofa in modo da massimizzare le esperienze positive con essa e prevenire episodi di aggressività: questo processo richiede calma e un po' di pazienza.
 - La possibilità di ispezionare i suinetti attraverso pareti trasparenti dell'area di riparo (quindi senza disturbarli/spaventarli), di accedere all'area di riparo direttamente dal corridoio e di chiudere l'entrata dell'area di riparo in modo da non dover catturare i suinetti nelle altre aree del recinto sono tutti aspetti da implementare per ridurre i possibili problemi di sicurezza con le scrofe libere.
 - Se il design del recinto lo permette si possono:
 - Utilizzare separatori per proteggere il personale durante le operazioni di pulizia.
 - Avere due punti di ingresso al recinto per facilitare le operazioni di routine (se ad esempio sono presenti due corridoi, uno davanti e uno dietro i recinti).
 - Le procedure di routine, una volta affinate, devono essere adottate da tutto il personale in modo omogeneo: comportamenti calmi e prevedibili di tutto il personale inducono un senso di prevedibilità e controllo negli animali e contribuiscono enormemente al loro benessere e alla produttività dell'allevamento.

Raccomandazioni specifiche recinti senza gabbie - Fase di inseminazione e gravidanza

- **Stabulazione libera e gestione del gruppo:**
 - Le scrofe devono essere allevate in gruppo per tutto il periodo di asciutta, da fine allattamento a una settimana prima della data prevista per il parto.
 - Si deve evitare il più possibile di mescolare e rimescolare scrofe che non si conoscono, creando gruppi stabili e adottando buone pratiche di mescolamento (per esempio ricorrendo a recinti di mescolamento dedicati, con maggiore spazio a disposizione oppure permettendo una familiarizzazione graduale tra scrofe mediante il contatto attraverso recinzioni).



- **Inseminazione senza gabbie:**
 - Per effettuare l'inseminazione senza l'utilizzo delle gabbie è fondamentale che vengano seguite alcune buone pratiche di gestione, come assicurarsi di tenere sempre il verro nel gruppo e/o in prossimità delle scrofe durante l'intera operazione di inseminazione.
 - Nel caso in cui l'inseminazione senza l'utilizzo delle gabbie non sia temporaneamente praticabile, il tempo di confinamento della scrofa in gabbia per effettuare l'inseminazione non dovrebbe superare le 4 ore.
- **Disponibilità di spazio:**
 - Deve essere fornito spazio sufficiente (>3 m²/scrofa), per evitare e/o ridurre gli episodi di aggressività. Una maggiore disponibilità di spazio permette infatti agli individui attaccati di sottrarsi alla scrofa "aggressore" e una diminuzione generale dell'aggressività riduce lo stress durante la gravidanza, limitando il rischio di morti premature dei suinetti.
- **Struttura e arricchimenti:**
 - Nei recinti dovrebbero essere fornite barriere fisiche (ad esempio balle di paglia e/o pareti in metallo) che possono essere utilizzate dalle scrofe come vie di fuga e/o per nascondersi ed evitare aggressioni.
 - I sistemi per l'alimentazione devono essere progettati in modo da prevenire la competizione per il cibo.
 - Deve essere fornito un buon apporto di fibre e materiali manipolabili per garantire la sazietà e soddisfare i bisogni di ricerca del cibo ed esplorazione. Un'alimentazione adeguata e la disponibilità di materiali manipolabili riducono le aggressioni e aumentano il tempo trascorso a riposare.
- **Pavimentazione:**
 - Fornire pavimentazione piena e lettiera. Un pavimento pieno, con lettiera di paglia (o materiali analoghi) di buona qualità, asciutte e pulite, ha un effetto positivo sul comfort termico e sulla salute delle zampe, riducendo zoppie e lesioni cutanee.
 - La porzione di superficie calpestabile a pavimento pieno deve essere continua e rispettare come minimo i requisiti della [Direttiva 2008/120/CE](#) per permettere un utilizzo adeguato di lettiera e materiale manipolabile.